

Dal Cnipa. Il manuale

# Tutti i prodotti ad alta tecnologia in 37 tipi di contratti

**Marco Gentili**

Fra gli strumenti di governance dell'Ict a disposizione delle amministrazioni, la gestione dei contratti di fornitura è una leva dalle grandi potenzialità fino a qualche tempo fa poco sfruttata. La rivoluzione copernicana è arrivata con le Linee guida sulla qualità dei beni e servizi Ict per la definizione e il governo dei contratti della PA, emanate dal **Cnipa** nel 2005. Un percorso che, adottato da fornitori e amministrazioni, genera un linguaggio comune e trasparente che permette di disciplinare le gare pubbliche, cercando di eliminare in partenza gli inconvenienti che troppo spesso inficiano l'utilizzo e la qualità dei servizi appaltati.

Uno studio approfondito della domanda e dell'offerta relativa alle forniture Ict ha consentito l'individuazione di 37 tipologie di forniture, un vero e proprio dizionario delle forniture Ict che, personalizzato e integrato, permette di governare i contratti, puntando al raggiungimento di standard qualitativi che abbattano i contenziosi e contrastino il deleterio fenomeno dell'eccesso di ribasso d'asta.

Positivo il riscontro ottenuto da parte delle amministrazioni. Ricordando come le Linee Guida del Cnipa non siano un obbligo per le Pa, ma una raccolta di suggerimenti, è significativo il fatto che in soli due anni se ne siano diffuse oltre 10mila copie parallelamente alla realizzazione di 26 tra convegni, seminari ed eventi formativi per una partecipazione complessiva di circa 4mila persone. Anche i risultati della customer satisfaction sulla qualità percepita da parte degli utilizzatori sono incoraggianti: il 90% degli utilizzatori è molto o abbastanza soddisfatto delle Linee Guida; l'88% le valuta positivamente in quanto utili e il 77% perché le ritiene un interessante strumento formativo; per il 72% l'adozione delle Linee Guida migliora la descrizione dei servizi Ict, mentre per il 67% accelera la definizione dei contratti e integra le culture per l'acquisizione dell'Ict.

L'origine di questo successo è da ricercarsi sia nel bisogno di un metodo di lavoro chiaro e esaustivo manifestato da entrambe le parti contrattuali, sia nell'approccio che permette al-

le Linee Guida di rivolgersi simmetricamente tanto alle Pa quanto ai fornitori di beni e servizi Ict che, collaborando alla loro realizzazione, ne hanno condiviso i contenuti.

A dispetto della loro mole (sette manuali per più di 1.900 pagine) le Linee Guida sono in continua evoluzione: in due anni hanno subito un processo di aggiornamento che ha portato accresciuto del 30% i contenuti e a un aggiornamento complessivo. Uno strumento concreto, insomma, che non si è rivelato una riflessione astratta, ma che ha effettivamente portato soluzioni concrete e facilmente praticabili alle amministrazioni che, tramite l'acquisizione di forniture Ict, lavorano per offrire a cittadini e imprese servizi istituzionali sempre più efficaci ed efficienti. Tra le tante testimonianze d'uso ricordata quella della **Consip** (uno dei maggiori attori in materia di acquisti Ict in ambito pubblico) che le ha adottate elevandole al rango di regolamento interno obbligatorio per l'appalto e la gestione dei contratti di propria competenza. E quella del Csi Piemonte, che le ha utilizzate per attuare la politica industriale per la piccola e media impresa Ict definita dalla Regione Piemonte, volta a migliorarne la capacità d'offerta e a favorire la creazione di filiere e distretti produttivi.

